



**IL CONVEGNO** Nell'aula magna della facoltà di Medicina l'incontro organizzato dalla Fondazione Beretta

# Vaccini anti-tumori, la ricerca accelera e «impara» dal Covid

L'immunologo Alberto Mantovani  
«Non dimentichiamo che due  
antidoti sono già a disposizione  
Pandemia sottostimata in Africa»

**Irene Panighetti**

●● Un importante appuntamento per Brescia ieri nell'aula magna della facoltà di medicina. Si tratta del convegno «La rivoluzione immunologica: dal cancro al Covid-19», organizzato dalla Fondazione Beretta, con il patrocinio dell'Università di Brescia e degli Spedali Civili.

Importante soprattutto per la presenza di un ospite di eccellenza. Stiamo parlando dell'immunologo Alberto Mantovani, definito dalla consigliera comunale e ginecologa Donatella Albini una «delle più grandi teste pensanti del nostro Paese».

Al centro dell'attenzione è stato il legame fra i meccanismi immunologici e infiammatori non solo con le malattie autoimmuni e antinfiammatorie ma anche con altre patologie molto diffuse, come il cancro e le malattie cardiovascolari.

«La nostra fondazione fu costituita nel 1981 per volere di Pier Giuseppe Beretta, convinto che, per quanto possibile, anche un'azienda industriale si debba preoccupare dei fenomeni sociali e sanitari che le stanno intorno», ha spiegato il presidente Pietro

Gussalli Beretta, presente insieme alla consigliera delegata Anna Beretta Catturich. Al tavolo anche Edda Simoncini, della Breast Unit del Civile, che a Bresciaoggi ha ricordato come «le nuove diagnosi di tumore alla mammella crescono: sono circa mille all'anno nel Brescia-

no». Con lei anche l'oncologo Giuseppe Curigliano e il direttore di anatomia patologica del Civile Fabio Facchetti che ha introdotto il relatore principale.

Mantovani ha esordito evidenziando due punti cardine: «La scienza è umile, si mette in discussione davanti ai dati e sa ricredersi. È fondamentale collaborare al servizio dei pazienti per un'idea di salute condivisa». Quindi il professore ha raccontato come è cambiata la comprensione dei meccanismi immunologici e come si è arrivati a sviluppare nuove armi contro i tumori proprio grazie alla ricerca immunologica: «Immunità, infiammazione e vaccini hanno rappresentato elementi fondamentali della pandemia di Covid-19, mettendo anche in luce domande fondamentali aperte sul piano strettamente scien-

tifico e di condivisione dei vaccini stessi - ha illustrato Mantovani -. La ricerca immunologica è trasversale: dapprima ha imparato dalla lotta contro il cancro, poi ha trasferito ciò che ha imparato nella lotta contro il Covid e ora ciò che ha imparato contro il Covid torna ad utilizzarlo per combattere i tumori.

La speranza è di avere presto dei vaccini terapeutici contro il cancro, ma non dimentichiamoci che due sono già a disposizione, anche se ancora troppo poco diffusi: quello contro il virus dell'Epatite B, che serve contro il tumore al fegato, e quello contro il Papilloma virus, che causa il tumore alla cervice nelle donne e i tumori anali, alla testa e al collo negli uo-

mini. Questi due vaccini sono da ritenere quindi molto importanti».

**Nella sua relazione** approfondita, dettagliata e trasversale a più discipline, il professor Mantovani non ha fatto mancare uno sguardo sul mondo, dal sapore etico-morale e valorizzando il lavoro di «Cuamm, medici con l'Africa»: «Ma non dimentichiamoci del resto del mondo, do-





► 22 aprile 2023

ve la diffusione del vaccino contro il Covid (e ce ne sono ben 30 tipi) è ridotta, dell'Africa in particolare, in parte risparmiata dalla pandemia ma dove la mortalità da Covid è con tutta probabilità molto sottostimata: la mortalità reale pare proprio essere dieci volte superiore ai dati ufficiali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'incontro organizzato dalla Fondazione Beretta nell'aula magna della facoltà di Medicina





► 22 aprile 2023



Pietro Gussalli Beretta insieme ad Alberto Mantovani

